

*Previously, on Young Gods...*

Undici membri degli originali Giovani Dei sono stati indirettamente incaricati dai Celestiali di indagare sulla natura di un'entità che ha distrutto due mondi sotto la loro protezione. Divisi in tre squadre, i campioni della Terra sono stati inviati alla volta dei primi sospetti: il pianeta vivente Ego, il Modellatore dei Mondi e un pianeta su cui è adorato un "Distruttore di Mondi". Intanto, i loro tutori hanno ricevuto una controversa notizia...



**#07 – CORRUZIONE**

di [Mickey](#)

Nave.

Modulo Zero.

- Dalle analisi di routine operate sul nostro equipaggio quando è salito a bordo, risulta, con errore trascurabile, che due membri femminili dei Giovani Dei sono in stato di gravidanza.

Questa la notizia che l'intelligenza artificiale dell'astronave dei Celestiali comunica agli Eterni non-terrestri Juniper e Katos. Una notizia che non manca di colpire nel segno.

- E hai aspettato di dircelo dopo averli fatti partire in missione? - è la prima esternazione di Juniper.

- Non è questo il problema, anzi, potrebbe essere la soluzione - la zittisce Katos - Piuttosto, *chi* è incinta, e *di* chi?

- Bel gran pasticcio - commenta amareggiata Juniper, dopo aver ricevuto risposta e dopo aver esaminato le preliminari e incomplete analisi dei sistemi di bordo. - Non appena le ragazze ritorneranno, dovremo far loro una bella ramanzina ed analisi più approfondite. Anzi, dobbiamo farle rientrare prima che ingaggino le loro missioni!

- Parli sul serio? La strigliata non gliela toglie nessuno, ma non ci interessano le analisi.

Abortiranno, punto e basta.

- Ma...

- Tu conosci le conseguenze, così come loro conoscevano le regole - la interrompe l'eterno dalla pelle nera e gli occhi rossi, risoluti - Castità, per i Giovani Dei. Non appena ne abbiamo perso il controllo, si sono dati alla pazza gioia sulla Terra. E questi sono i *gravissimi* risultati. Se saremo fortunati, lo stress delle missioni ed eventuali scontri fisici provocherà loro un aborto spontaneo.

Un'ombra si staglia sul volto ferino dell'Eterna.

Nave.

Modulo I.

In uscita dall'iperspazio, verso l'orbita del pianeta Smei-Gorynich, una Nave - in modalità *multi-tasking* - sta operando un *briefing* alla squadra di Giovani Dei deputata a investigare il culto di un fantomatico "distruttore di mondi".

- Quindi la strategia è fingerci un gruppo di turisti-barra-esploratori guidati da un locale? - ricapitola confusa Strega Marina.

- Con la Sognatrice nel gruppo, sarebbe stato semplice camuffarsi nella popolazione locale - fa notare Varua, indicando le immagini sullo schermo olografico. Anche viaggiatori del cosmo navigati come loro cedono dinanzi agli stereotipi della loro mente e trasalgono nel dover avere a che fare con esseri non umanoidi. Si tratta di creature tentacolari, con un singolo bulbo oculare.

- Quindi devo trasformarmi in quel modo? - domanda retoricamente Canto Mentale.

- Le missioni fanno parte del vostro addestramento e sono concepite con l'obiettivo secondario di affinare la pratica delle vostre facoltà.
- Non vorrei essere nei tuoi panni, amico - infierisce Acuto.
- *Guida turistica autoctona di Smei-Gorynich!* - grida Gregor Buharov, prima di trasformarsi. Persino una donna composta come Varua deve trattenere una sommessa risata.
- Non ci farò mai l'abitudine - confessa Raoul.
- Sì, è davvero un brutto nome per un pianeta - crede di dargli man forte l'ucraino, parlando con la sua nuova voce aliena.
- Mi riferivo al modo assurdo in cui sei costretto a trasformarti - lo smentisce somnion il colombiano, che riceve in risposta una bonaria smorfia.

### Sul pianeta del Modellatore dei Mondi.

Scesa dalla Nave, la delegazione di Giovani Dei si vede venire incontro, a passo spedito, uno skrull dall'aspetto fiero e risoluto.

- E' il Modellatore? - domanda la Cacciatrice Lunare.
- Non hai visto le immagini di repertorio? Il Modellatore ha solo le sembianze di uno skrull, non ha le gambe ed è grosso come una casa - precisa il più attento Calculus - Questo dev'essere un vero-  
--
- Sono Jek, luogotenente del Modellatore dei Mondi! - si presenta l'essere al centro del dibattito, con un tono di voce alto e autorevole, mentre si avvicina sempre più minacciosamente - Identificatevi e giustificate la vostra presenza, se non volete essere annientati seduti stante!
- Dovrebbero lavorare meglio sull'accoglienza ai turisti - scherza sotto voce Genii.
- Siamo Giovani Dei della Terra, protetti e servitori dei Celestiali. Veniamo in pace per una richiesta di informazioni e di aiuto - si taglia la Sognatrice, leader del gruppetto.
- Il Modellatore non è in buoni rapporti con i Terrestri. Perché dovrebbe aiutarvi?
- Un minaccia ignota sta mettendo in pericolo interi mondi. Già due pianeti sono caduti, senza che i nostri signori o Galactus siano stati coinvolti o abbiano avuto modo di impedirlo.
- Questo non chiarifica la questione.
- Le opzioni sono tre: o il tuo padrone è coinvolto, dal momento che ha già dato prova di essere capace di distruzione su grande scala; o ha informazioni in merito da condividere; o ha interesse che colui che noi chiamiamo "distuttore di mondi" venga fermato prima che possa puntare sul vostro mondo.
- O non gliene potrebbe importare di meno della questione e potrebbe ignorarvi... - smorza il suo spirito lo skrull.

Gli sguardi di Jek e Catherine si fissano l'uno sull'altro per istanti che appaiono interminabili. Se ciò rappresenta una sfida, l'esito è a favore della terrestre:

- ... ma intercederò per voi.
- Grazie, "Jack"! - dice ancora in tono scherzoso Jason, fulminato dai suoi compagni di squadra.

Poco dopo, nessuno ha dubbi sull'identità dell'imponente essere che li sta speditamente raggiungendo sul cingolato che costituisce la parte inferiore del proprio corpo. La sua apparizione è, in maniera involontariamente ridicola, accompagnata da sprazzi di fumo e nebbia, in cui si riverberano lampi di luce.

- Benvenuti su Nuova Skrullos - li saluta. Quella notazione chiarisce i loro dubbi: Nave aveva parlato della particolarità del corpo celeste, perlopiù disabitato, ma costellato di strutture architettoniche tipiche del periodo d'oro dell'Impero Skrull.
  - Salve, Modellatore di Mondi. Io sono la Sognatrice e loro sono alcuni miei compagni...
  - Sono stato ragguagliato sulle vostre richieste. Sognatrice, hai detto?
- Un'aria meditabonda si dipinse sul volto skrull del Modellatore.

- Sì. Sono stata chiamata così perché il mio potere---  
- ... ti permette, tra le altre facoltà, di creare illusioni. Le vostre menti mortali sono libri aperti per me. Posso rassicurarvi che non sono coinvolto nella distruzione dei due pianeti di giurisdizione dei Celestiali, né ho informazioni al riguardo. Confermo di essere interessato alla questione, e sono persino disposto a collaborare... ad una condizione.

- Quale?

- Voglio te, Catherine Moranis, al mio fianco.

### Pianeta Smei-Gorynich.

Nave aveva parlato di un pianeta poco ospitale, caratterizzato da un clima molto instabile, esacerbato da ingenti escursioni termiche. Se non stanno utilizzando tute speciali è solo perché Acuto è stato incaricato di occuparsi di modificare l'atmosfera intorno a loro, il che lo terrà impegnato a tempo pieno.

- E io che mi lamentavo del clima irlandese - commenta Strega Marina, con paradossale humour britannico - Mi meraviglia poco che abbia attecchito il culto di un dio capace di distruggere mondi.

- Secondo quanto ha riferito Nave, per gli adoratori del Distruttore, questo insediamento urbano è l'equivalente di Benares per il mio vecchio culto - dice Calculus, citando la città sacra dell'induismo.

- Zitti, ecco il custode del tempio. Fate parlare me - spegne la discussione Canto Mentale, parlando dal bulbo oculare che al momento rappresenta la sua testa.

- Stranieri alieni? Che cosa ci fanno qui? Non è un mondo per turisti - domanda diffidente il locale, che presidia l'ingresso di una grotta.

- Sono sicuro vi sottovalutate... - sorride nervoso Raoul Hernandez.

- Abbiamo ricevuto la novella del Distruttore di Mondi, Signore del Caos e vorremmo conoscere la vostra chiesa - interviene Varua, ignorando anch'ella gli accordi con il suo compagno di squadra, che s'indispettisce:

- Giusto, perché mai iniziare adesso a seguire un piano dall'inizio alla fine..?

- Davvero? - lo copre la voce del Custode - La sua fede ha raggiunto altri mondi?

- Certamente.

- Da dove venite?

- Dalla Terra, nota anche come Sol 3.

Se avessero elementi per decifrare la sua mimica, i Giovani Dei leggerebbero un misto di sgomento e sorpresa nelle fattezze del Custode.

- Il... Distruttore di Mondi ha visitato il vostro mondo, che però l'ha respinto!

- Ok, mi sembra chiaro che qui adorano Galactus. Nave ci sta facendo perdere tempo - ne deduce Strega Marina, in modo da rendersi udibile solo agli altri Dei. I locali non fanno caso alle sue fattezze così diverse dagli altri del gruppo, essendo di per sé completamente diverse dalle proprie.

- No! - ribatte Splice - Qui ci sono forze oscure e arcane all'opera. Abbiamo combattuto Galactus e... con esso non avvertivo niente del genere!

- Saremmo onorati di poter visitare il Tempio come ospiti - insiste Varua.

- Ci appelleremo all'Assemblea. Seguitemi.

In pochi passi, gli stranieri si addentrano nella caverna, che si dimostra sobriamente allestita come un luogo di culto, al netto delle peculiarità indigene. Ci sono schemi che si ripetono su milioni di mondi e quegli elementi sono sufficienti a dissipare ogni dubbio sulla natura del luogo.

Il Custode si avvicina a ciò che appare come un gruppo di preghiera e comunica loro qualcosa. Dopo un certo mormorio, tutti si alzano in piedi, puntano gli occhi e i tentacoli verso di loro, gridando:

- *Morte ai terrestri!*

- Beeeeene... - alza gli occhi al cielo Acuto.

In loro difesa, è una reazione che si ripete su milioni di mondi.

## Pianeta Ego.

Non appena ha messo piede sul corpo celeste, come nelle previsioni, Harvest è stata attaccata. A modo suo, Ego è abitato, come il pelo di un cane randagio è infestato dalle pulci. E per quanto siano creature aliene, i parassiti di Ego hanno tutto l'aspetto di artropodi giganti.

Non che il comitato di benvenuto la preoccupi più di tanto: la superficie del pianeta è ubertosa, terreno fertile per l'uso dei suoi poteri. Più che altro, il fatto che Ego abbia una gravità dimezzata rispetto alla Terra (e alla maggior parte dei mondi abitati dagli umanoidi) rappresenta il fastidio maggiore. Subito, all'occorrenza, Chi si fa avvolgere le caviglie da due rampicanti, a mo' di ancora.

- Qui c'è davvero bisogno di un giardiniere - parla con se stessa, per farsi compagnia. Il terreno intorno a lei manifesta improvvise e calibrate buche in cui intrappolare gli esseri che provano ad avvicinarsi a lei. Non vuole far loro del male, se non necessario.

Si chiede piuttosto come farà a stabilire un contatto con Ego. Il materiale d'archivio di Nave mostrava un pianeta con bizzarre sembianze di un volto umanoide - un qualche riferimento a cui allacciarsi. Mentre si avvicinavano, invece, Ego aveva tutta l'apparenza di un comune planetoido ricoperto di verde e privo di oceani.

Una parziale risposta le sollecita l'apparizione di strutture globulari che emergono da quello stesso terreno in cui lei ha scavato le trincee. Forte del briefing ricevuto poc'anzi e del suo "sesto senso" per la vita complessa, non li scambia per fauna locale.

"Questi devono essere gli anticorpi di cui mi ha avvisato Nave... anche se mi aspettavo degli umanoidi viola con un esagono al posto della testa. Quindi mi ha rilevata, bene".

Non è del tutto consigliabile combattere *Ego* con la vegetazione e il terreno *di Ego*; infatti, contro gli anticorpi, le sue strategie fanno cilecca. Con abilità, essi si disfano di tutti i rami e le liane, di tutte le siepi e i cespugli che riesce a erigere intorno a sé a partire dalla materia prima che ha a disposizione. Nel giro di un minuto, si sono fatti strada fino a lei, fino a circondarla.

L'unica tattica che riesce ad operare è affondare nella terra sotto di sé, ma non è abbastanza veloce, complici la bassa gravità e il fatto che gli anticorpi producono una serie di sottili filamenti tentacolari che la avvinghiano per il collo e per le mani.

"Ok, è finita" si arrende Chi, nella sua mente. Quando il fiato inizia a mancarle in maniera micidiale, le strutture che l'attaccano ritirano le loro estrusioni e sgusciano via alla massima velocità.

- Che è successo...? - si domanda confusa, mentre balza fluttuando fuori della stessa fossa che si era scavata.

Lo capirà nei prossimi istanti: gli anticorpi l'hanno riconosciuta come qualcosa di familiare.

Dal terreno emerge una figura umanoide, fatta di terriccio e ricoperta di foglie ed erba, la cui sagoma è inequivocabilmente la sagoma di Chi Lo.

- **Ego ti saluta, Harvest della Terra, marchiata da Ego-Primo.**

La cino-giapponese capisce di avere a che fare con un simulacro del pianeta vivente. Un'interfaccia per poter comunicare con lei, ora che è sulla sua superficie piuttosto che fuori dalla sua atmosfera.

- Ego... salve, io... vengo per conto dei Giovani Dei e dei Celestiali. Richiediamo la tua collaborazione - sentenza, raccogliendo tutta la propria risolutezza.

Come se non l'avesse ascoltata, l'interlocutore parte con un soliloquio che non ammette repliche:

- **Sono solo. Ego-Primo potrebbe aver generato qualcosa di buono nell'universo. Io sono pieno di vegetazione. Gli elementi infuriano potenti, su di me. Hai un intero mondo da controllare.**

- Di cosa sta parlando, signor Ego?

- **Ti senti sola anche tu, lo sentiamo. Tu sei irripetibile, la creatura giusta per farci compagnia. Entra a far parte di me.**

## Pianeta Smei-Gorynich.

Una folla indignata è pronta ad attaccare i Giovani Dei, rei di provenire dal pianeta che avrebbe osato, in tutta blasfemia, scacciare il loro nume.

Con prontezza di spirito, Canto Mentale interviene per provare a sedare gli animi, con l'assist della sua copertura:

- Aspettate! Sono stati esiliati dal loro mondo! Dobbiamo dar loro asilo!

In pochi secondi, grazie anche a un passaparola, la notizia si diffonde e riesce nell'intento di guadagnare tempo.

La folla si apre in due, come il mar Rosso sotto il bastone di Mosé, per lasciare passare un singolo tentacolato, bardato in un vestito che lascia intuire il suo alto rango.

- Se è vero che i Terrestri sono esiliati dal loro infame pianeta e se è vero che non sono animati da cattive intenzioni, supereranno la prova del Fumo e riceveranno la sacra ospitalità di Smei-Gorynich.

Colui che ha tutta l'aria di essere un mistico si avvicina a loro, che sudano per la tensione come non succede loro neanche quando combattono. Il chierico infila un tentacolo nella sua tunica e ci ravana dentro.

- Ma sta---? - allude Acuto.

- No, porco - lo zittisce Varua.

Il chierico estrae un pugno - si fa per dire, non avendo una mano - di polvere, che lancia per terra davanti a loro.

Ha tutta l'aria di una polvere da sparo, perché emette un flash e un sordo rumore al contatto col pavimento, prima di sprigionare un denso fumo bianco.

- *Fumata bianca! Fumata bianca!*

- *Habemus papam...* - mormora Raoul Hernandez. Anche se avesse fatto la battuta ad alta voce, nessuno dei suoi amici avrebbe colto il riferimento, perché provenienti dall'epoca o dal luogo sbagliati.

- Prego, seguitemi - li invita il sacerdote, e gli Dei lo seguono.

## Nuova Skrullos.

- In che senso vuoi la Sognatrice?! - osa intervenire Caduceus, contro la strana richiesta del Modellatore di Mondi.

- Il Modellatore si accompagna a esseri mortali di cui sfrutta l'energia creativa per la creazione dei suoi mondi - gli ricorda Calculus - Secondo i dati in nostro possesso, il terrestre Glorian era sotto la tua custodia.

- Glorian mi ha abbandonato, e ho trovato un nuovo... araldo in Jek - spiega l'essere semidivino.

- E ora pensi di rimpiazzarmi così, impunemente? - si intromette l'interpellato, visibilmente scosso.

- Io sono il Modellatore di Mondi, non devo rendere conto a nessuno delle mie scelte.

- Sei nulla senza la mia fantasia!

- La fantasia di un qualunque mortale, nella più avvilente delle definizioni - ammette a malincuore il cubo cosmico senziente.

- Non mi liquiderete con tanta facilità, né tradirai ancora gli Skrull per la feccia terrestre! - si altera sempre più il mutaforma Jek, con ripercussioni sul proprio aspetto, che si fa più imponente e minaccioso.

- Ehm... scusate?! Qualcuno vuole sapere la mia opinione?! - grida Catherine, a dir poco confusa dalla bizzarra piega degli eventi.

- No! - ruggisce lo Skrull, ormai una creatura bestiale, ispirata alla fauna del proprio mondo - Non capite? Stiamo ricostruendo il nostro pianeta natale qui, non potete farci lasciare il lavoro a metà!

- "Stiamo"? Non abbiamo rilevato altri senzienti sul pianeta - chiede spiegazioni Calculus.  
- Rappresento una minoranza politica degli Skrull... nonché un progetto segreto, per evitare che i nemici dell'Impero ci stronchino sul nascere. Il fatto che voi ci abbiate trovato e siate atterrati così facilmente sul pianeta è molto preoccupante...  
- Pensi che la tecnologia dei Celestiali si preoccupi dei vostri sistemi di occultamento?! -  
interviene Varua, quasi offesa da quell'insinuazione e per niente intimidita dalla trasformazione di Jek.  
- I Giovani Dei mi hanno trovato perché *io* l'ho permesso - corregge tutti il "padrone di casa" - e il Modellatore dei Mondi è annoiato da Nuova Skrullos. I tuoi servigi non sono più richiesti, mortale. Preferisci che distrugga ciò che hai costruito o che lo renda permanente?  
La risposta si fa attendere qualche istante, per lo smarrimento preso da Jek. Non c'è bisogno di parole: il ritorno alla sua forma umanoide, con capo chino e pugni stretti, è più che eloquente.  
Prima che se ne possano rendere conto, il fumo che proviene dalle spalle del cyborg e che lo circonda s'ingrossa, e avanza, come uno tsunami d'aria che investe Jek e tutti i Giovani Dei.

La Sognatrice abbassa il braccio con cui stava riparando gli occhi e il volto, perché non si sente più sferzata e accecata. Sobbalza sorpresa quando vede a un passo da lei il Modellatore di Mondi, entrambi protetti da una bolla invisibile, al cui esterno sta ancora impazzando la tempesta di fumo.

- Sognatrice, cedi a me. Io leggo nella tua mente. So che sai che con me, finalmente, ciò che immagini diventerà una realtà concreta, non più solo illusione.

Il paradosso è che proprio colei che ha il potere di generare sogni a occhi aperti, fatica a credere a ciò che sta succedendo. Dopo aver avuto a che fare con Gaea, i Celestiali e Galactus, dopo aver ottenuto la leadership di una parte del gruppo, la sua autostima non dovrebbe essere scalfita da niente. Eppure, sotto tutta la scorza delle esperienze incredibili che ha vissuto, da qualche parte sussiste ancora la ragazza dell'Ottocento, abituata alla sua fattoria isolata dal mondo, ancora capace di meravigliarsi dinanzi alle meraviglie del cosmo. Un essere virtualmente onnipotente si rivolge a lei, e stavolta solo a lei, affidando nelle sue mani un potere incredibile, maggiore di ciò che ha sperimentato con i suoi amici sottoforma di Uni-Mente. Insieme a questa esaltazione, i dubbi non tardano.

- Io... Non ti libererai di me come hai fatto con gli altri? Mi permetterai di creare un paradiso in terra?

E in realtà non riesce a proferire le sue preoccupazioni maggiori, il pensiero del sangue di intere civiltà di cui quest'essere si è macchiato. Eppure, tutto questo passa in secondo piano, rispetto alla prospettiva che le si para davanti:

- Tutto ciò che desidererai sarà realtà, Sognatrice. Entrambi possiamo aiutarci a superare i nostri limiti. Il nostro sodalizio non avrà mai fine.

Catherine Moranis capisce che, nonostante tutto, rimpiangerebbe per sempre non aver dato un'occasione a un'esperienza così inafferrabile. Per questo stringe la mano possente dell'essere e proclama:

- Prendimi con te, Modellatore di Mondi.

### Pianeta Ego.

Un intero pianeta sta chiedendo a Chi Lo di unirsi ad esso, come se lei fosse la creatura più speciale dell'universo. A lei, che era una semplice contadina di un paesotto costiero della Cina; lei, che si è sempre sentita diversa, sin da quando la sua famiglia aveva dovuto trasferirsi in Giappone e ricominciare da zero, e farsi accettare, con scarso successo.

Sospetta che se dovesse cedere alle lusinghe di Ego, la sua coscienza si disperderebbe nell'immensità dell'essenza di un corpo celeste senziente. E non disdegna l'idea, per quanto cerchi ancora di respingerla:

- Ho... una missione per conto dei Celestiali.

**- Andremo insieme alla ricerca del Distruttore di Mondi e lo schiacceremo insieme, chiunque esso sia.**

Harvest non sa più che ribattere a un'entità che può anticipare ciò che sta per dire e che può scavare nel suo animo. E' vero: nonostante i suoi amici e compagni, si sente sola. Non è solo una questione di amore non corrisposto - seppur si sia innamorata a prima vista di Carter Dyam. Erano insieme quando Thor combatté Ego-Primo; erano insieme quando ricevettero i loro poteri. E nulla c'è stato tra di loro, fino al bacio con cui lui si è congedato per sempre da lei. Tutti gli altri l'hanno esclusa, progressivamente, che si trattasse di sesso o di Uni-Mente.

Si convince che non mancherà a nessuno dei Giovani Dei, se non alla sua istruttrice, Juniper. Ha tutte le intenzioni di proseguire la missione alla ricerca dell'assassino di pianeti, e in questo modo si augura di non deluderla troppo, mentre dice:

- Prendimi con te, Ego.

Un groviglio di liane emerge dal terreno ad avvolgerla.

In un locale alla moda, a Tel Aviv, Israele.

Ruth Bat-Seraph e Carter Dyam sono seduti a cenare per festeggiare l'arruolamento di Lama Lucente nelle forze israeliane e, incidentalmente, il suo ultimo giorno libero prima del ri-addestramento. La serata si stava svolgendo benissimo, all'insegna di un'amabile e intima conversazione, finché il ragazzo non ha corrucciato la faccia e non si è portato la mano al petto.

- Tutto bene? - si premura la donna.

- Sì, scusa, è che... mi sento un po' scombussolato. Da quando gli altri Dei sono partiti, in realtà, e, ora... un improvviso magone...

Non le dice che gli è tornata in mente una vivida immagine di Chi Lo, con un retrogusto di perdita ineluttabile.

Sabra si limita ad appoggiare la propria mano sulla sua, sul tavolo, e sul volto di Carter si disegna un sorriso che spazza via quell'angoscia.

Pianeta Smei-Gorynich.

- Andiamocene finché siamo in tempo - suggerisce Splice, mentre il suo gruppo si addentra nel tempio.

- Non hai detto che secondo te non c'entra Galactus? E poi non vorrei offendere la loro sensibilità - controbatte Varua, in riaffermazione della propria autorità - anche se pure il mio istinto mi suggerisce di scappare. Che sia il sintomo che siamo nel posto giusto?

- Prima ce ne andiamo, meglio è - le segue a ruota Acuto, sempre più affaticato dall'uso delle sue capacità trasformative della materia per rendere respirabile l'aria intorno alle loro teste. - Ci teletrasporto via?

Prima che la polinesiana o gli altri possano acconsentire alla sua proposta, non appena i Giovani Dei mettono piede in una zona del Tempio più vicina a ciò che si potrebbe definire il *sanctum sanctorum*, qualcosa accade.

Una fiamma si accende spontanea in cima a una sorta di altare principale.

Un evento che suscita il sonoro stupore di tutti i presenti, che di primo acchito si genuflettono e portano via lo sguardo del loro occhio da quella sacra visione.

- E' impossibile... - dice con voce tremante il sacerdote, fissando ancora il pavimento.

- Che succede? - cerca di chiedere spiegazioni Canto Mentale.

- La Fiamma... la Sacra Fiamma si è accesa! - dice ridondante, indicando timidamente un tentacolo verso l'altare. - E' arrivata la pienezza dei tempi!

- Ma... siamo stati noi? - chiede Strega Marina ai suoi.

- Non lo escluderei... la coincidenza è troppo forte - annuisce Chandra.

- Il Distruttore di Mondi... il Signore del Caos... Colui-che-dorme-ma-si-sveglierà... si è destato! -

intona il sacerdote, con tutti i tentacoli alzati verso il tetto.

- *Shuma-Gorath! Shuma-Gorath!* - scandiscono in preda all'estasi i fedeli.

Varua e Splice, unici due membri a conoscere di fama quel nome, si scambiano uno sguardo terrorizzato e, all'unisono, si lasciano andare a un:

- Oh, no...

*To be continued...*

*Next time, on Young Gods...*

Quali saranno le conseguenze delle scelte di Harvest e della Sognatrice? E, soprattutto, fino a che punto si risveglierà Shuma-Gorath?

**Note**

Un vivo ringraziamento alla supervisione di Fabio Furlanetto che, involontariamente, ha fornito le migliori battute dell'episodio con le sue argute osservazioni, e alla supervisione dell'inflessibile rossointoccabile, che mi ha permesso di usare gli skrull.